

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

Legge comunitaria 2012. C. 4925 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole</i>)	142
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	147
ALLEGATO 2 (<i>Documentazione consegnata dal Governo</i>)	148
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2011. Doc. LXXXVII, n. 5 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>) .	143
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	155
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago. Nuovo testo unificato C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino, C. 4978 Di Pietro (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	143
ATTI DEL GOVERNO:	
Proposta di nomina del professor Massimo De Felice a presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Nomina n. 140 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	145
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	146

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Maria Cecilia Guerra.

La seduta comincia alle 13.40.

Legge comunitaria 2012.

C. 4925 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 12 aprile 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge comunitaria 2012 (C. 4925), avvertendo che il relatore ha conseguentemente predisposto una proposta di relazione sul medesimo disegno di legge (*vedi allegato 1*).

Ricorda, altresì, che nella precedente seduta lo stesso relatore ha chiesto al rappresentante del Governo di fornire taluni dati in relazione alle procedure di infrazione pendenti nei confronti dell'Italia sulle direttive comunitarie riferite alle materie di competenza.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA consegna una documentazione, con la quale il suo dicastero intende aggiornare la Commissione circa la procedure

d'infrazione, aperte nei confronti dell'Italia, di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (*vedi allegato 2*).

Elisabetta RAMPI (PD), *relatore*, ringrazia il rappresentante del Governo per la documentazione fornita, che consente alla Commissione di disporre di dati significativi, non soltanto di carattere quantitativo, ma anche concernenti profili di merito. Ritiene, peraltro, che tale documentazione possa incoraggiare la stessa Commissione a future valutazioni circa le procedure d'infrazione aperte, anche al fine di aprire un serrato confronto con il Governo, diretto a favorire il sempre più efficace e corretto recepimento della legislazione comunitaria. Riferendosi, in particolare, alla prima delle procedure d'infrazione riportate nella documentazione consegnata dal Governo, ricorda che la tutela delle lavoratrici madri rispetto al lavoro notturno rappresenta un diritto importante e che, di conseguenza, occorre agire con prudenza rispetto alla contestazione – fatta dalla Commissione europea – della norma che dispone il divieto totale e automatico di lavoro notturno per tali lavoratrici: su temi come quello evidenziato, dunque, auspica che vi siano le condizioni per affrontare in termini migliorativi la normativa comunitaria.

Raccomanda, in conclusione, l'approvazione della sua proposta di relazione, in cui sono richiamati in premessa anche gli elementi appena rappresentati alla Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione del relatore. Delibera altresì di nominare, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, il deputato Rampi quale relatore presso la XIV Commissione.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2011.

Doc. LXXXVII, n. 5.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 12 aprile 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che il relatore ha predisposto una proposta di parere favorevole con osservazioni sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011 (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 aprile 2012. – Presidenza del presidente Silvano MOFFA. – Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Maria Cecilia Guerra.

La seduta comincia alle 13.50.

Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago.

Nuovo testo unificato C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino, C. 4978 Di Pietro.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 12 aprile 2011.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta si è concordato di rinviare il seguito dell'esame del nuovo testo unificato delle proposte di legge in titolo, in attesa della possibile acquisizione della relazione tecnica, richiesta al Governo ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del Regolamento. Non essendo tale relazione tecnica pervenuta alla Commissione, avverte che – secondo le intese intercorse – la presidenza provvederà oggi a proporre la fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti al nuovo

testo unificato, ai fini della prosecuzione dell'esame.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA comunica che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha acquisito dall'INPS gli elementi utili alla redazione della relazione tecnica, che è stata trasmessa al Dipartimento per i rapporti con il Parlamento e al Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini delle prescritte verifiche. Auspica, pertanto, un sollecito invio alle Camere di tale relazione tecnica, non appena verificata.

Fiorella CECCACCI RUBINO (PdL), *relatore*, ringrazia il presidente della Commissione per avere sollecitato l'invio della relazione tecnica, richiesta da oltre nove mesi, pur prendendo atto con rammarico di una posizione del Governo che — a giudicare dalla precedente seduta — sembrerebbe contraria rispetto all'ulteriore seguito del provvedimento: ritiene, quindi, importante che la presidenza della Commissione intenda salvaguardare il prezioso lavoro svolto e continuare nell'esame del nuovo testo unificato.

Ringrazia, altresì, i deputati che — sempre nella precedente seduta — hanno stigmatizzato il comportamento del Governo, che ha giudicato il nuovo testo unificato, elaborato dalla Commissione, incoerente rispetto al proprio provvedimento di riforma del mercato del lavoro, presentato al Senato: poiché, a ben vedere, tale provvedimento si limita soltanto ad abrogare il regio decreto-legge n. 1827 del 4 ottobre 1935, si domanda quale sia l'aspetto innovativo invocato dal Governo, se è vero che tale abrogazione era già stata richiesta, a più riprese, dalla stessa XI Commissione e da taluni dei suoi componenti, non soltanto con il testo in esame, ma anche con appositi atti di sindacato ispettivo. Paventa, pertanto, il rischio che la presunta incompatibilità di tale nuovo testo unificato con la riforma proposta dal Governo nasconda, in realtà, l'intenzione dell'Esecutivo di non portare avanti tutte le altre importanti proposte normative definite dalla Commissione, salvo che la

suddetta « incoerenza » non riguardi il fatto che il testo della Commissione stessa prevede di estendere anche ai lavoratori autonomi dello spettacolo le misure di sostegno al reddito. Considerato, infatti, che tali misure sono applicabili, nella riforma del Governo, soltanto ai lavoratori dipendenti, segnala l'esigenza di individuare adeguate soluzioni anche per gli autonomi, che rappresentano la stragrande maggioranza dei lavoratori dello spettacolo.

Si domanda, dunque, quali siano le ragioni che inducono il Governo a svilire il proficuo lavoro svolto dalla Commissione, che è intervenuta su numerose questioni di interesse di questi lavoratori: ricorda, in particolare, il problema della maturazione dell'anzianità contributiva, che è stato affrontato con l'intenzione di facilitare il raggiungimento del periodo minimo di contribuzione annua (120 giornate lavorative), mediante il parziale utilizzo di meccanismi agevolativi quali i contributi d'ufficio e il computo delle giornate di prova; rammenta, altresì, la problematica del ricongiungimento dei contributi versati all'estero, che ad oggi sono sostanzialmente « perduti », rispetto al quale il testo della Commissione cerca di porre rimedio.

In conclusione, poiché considera tutte queste disposizioni — unitamente alle altre inserite nel nuovo testo unificato — pienamente coerenti con gli obiettivi proposti e con le stesse finalità di lotta all'evasione fiscale e contributiva che il Governo sostiene di portare avanti, dichiara di non comprendere i timori dell'Esecutivo rispetto a tale testo unificato, invitando la Commissione a proseguire nel proprio impegno di tutela dei lavoratori dello spettacolo e, se necessario, a superare insieme le incomprensioni con il dicastero competente, manifestando sin d'ora la propria disponibilità a svolgere — in qualità di relatore — un ruolo attivo e propositivo, diretto alla soluzione dei problemi esistenti.

Silvano MOFFA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, propone di

fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al nuovo testo unificato delle proposte di legge in esame alle ore 18 di lunedì 7 maggio 2012.

La Commissione conviene.

Silvano MOFFA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 15.15.

Proposta di nomina del professor Massimo De Felice a presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).

Nomina n. 140.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dell'atto del Governo in titolo, rinviato nella seduta del 12 aprile 2012.

Silvano MOFFA, *presidente e relatore*, ricorda che nella precedente seduta ha avuto luogo, alla presenza del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il dibattito di carattere generale sulla proposta di nomina del dottor Massimo De Felice a presidente dell'INAIL: la Commissione dovrebbe, pertanto, procedere alla votazione di competenza, venendo in scadenza in data odierna il termine di venti giorni per l'espressione del parere parlamentare.

Cesare DAMIANO (PD) chiede, a nome del suo gruppo, che la Commissione richieda al Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, l'ordinaria proroga di dieci giorni del termine per l'espressione del parere

parlamentare, atteso che – essendo, nella precedente seduta, state poste al Governo diverse osservazioni di metodo, di merito e di prospettiva – ci si aspetta una concreta risposta sul tema della *governance* dell'INAIL e del suo futuro. Segnala, peraltro, che anche l'omologa Commissione del Senato ha già avanzato analogha richiesta di proroga del termine.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) esprime la propria difficoltà politica nell'accettare l'atteggiamento che sembra ormai caratterizzare l'attività della Commissione, la quale decide di rinviare sempre le questioni che possono apparire problematiche per il Governo. Ricorda che – dopo l'incontro informale con il Ministro e dopo che lo stesso Ministro ha partecipato alla precedente seduta per confrontarsi con i gruppi – le questioni che caratterizzano la proposta di nomina in esame sono chiarissime: l'Istituto, infatti, è già stato commissariato con il candidato indicato dal Governo e, pertanto, la proposta di nomina ha una natura quasi imbarazzante. Si domanda, dunque, quali siano le ragioni per le quali il gruppo del Partito Democratico chiede oggi una proroga del termine per l'espressione del parere, avanzando il sospetto che l'unico fine di tale richiesta sia quello di trattare per altri dieci giorni con il Ministro.

Cesare DAMIANO (PD), intervenendo per una precisazione, intende rigettare le considerazioni appena svolte dal deputato Fedriga, che giudica totalmente inaccettabili.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) ribadisce che non esiste una sola valida motivazione che imponga una richiesta di rinvio della votazione: per tale ragione, dichiara la ferma contrarietà del suo gruppo rispetto all'eventuale proroga del termine per l'espressione del parere parlamentare.

Antonino FOTI (PdL) ricorda che il suo gruppo ha contestato con fermezza il metodo inusuale seguito dal Governo per la proposta di nomina in esame; le valuta-

zioni di assoluta inopportunità delle procedure adottate, oltre che le considerazioni legate a taluni aspetti del *curriculum* del candidato, portano quindi a ritenere ancora valide le ragioni di forte perplessità già espresse. Atteso, peraltro, che il Ministro – nella precedente seduta – ha potuto esporre i motivi che hanno portato il Governo a presentare la proposta di nomina e che taluni gruppi hanno conseguentemente prospettato l'esigenza di approfondimenti, ritiene corretto compiere un atto di cortesia istituzionale nei confronti del gruppo del Partito Democratico: fa presente, quindi, di non avere difficoltà a richiedere una proroga del termine per l'espressione del parere parlamentare, nel presupposto che – entro i prossimi dieci giorni – si possa giungere alla definitiva votazione di competenza della Commissione.

Giuliano CAZZOLA (PdL) giudica personalmente non imbarazzante la proposta di nomina presentata dal Governo, se è vero che, nel recente passato, la Commissione ha espresso un parere favorevole sulla proposta di nomina di un professore di ginnastica a componente della COVIP.

Silvano MOFFA, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che – secondo quanto emerso, sia pure non unanimemente, nel corso della seduta – sarà richiesta al Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, la proroga di dieci giorni del termine per l'espressione del parere parlamentare sulla proposta di nomina in esame, fermo restando che le modalità per l'inserimento nel calendario dei lavori della prossima settimana sarà definito nell'ambito della prevista riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La Commissione conviene.

Silvano MOFFA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 18 aprile 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 15.30.

ALLEGATO 1

Legge comunitaria 2012 (C. 4925 Governo).**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 4925 (Legge comunitaria 2012);

considerato che il provvedimento non contiene disposizioni di diretto interesse della XI Commissione e che la relazione illustrativa precisa che, alla data del 31 dicembre 2011, risultano ufficialmente aperte nei confronti dell'Italia 136 procedure d'infrazione, di cui 10 riguardano materie di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (7 relative alla violazione della normativa comunitaria e 3 concernenti casi di mancato recepimento);

auspicato che l'attuazione della legislazione europea nell'ordinamento interno sia resa sempre più tempestiva ed efficace – anche mediante l'accorciamento dei

tempi di approvazione e trasmissione alle Camere del disegno di legge comunitaria, nonché la sollecita soluzione delle questioni problematiche aperte – in modo da evitare il proliferare di procedure di infrazione per ritardato o incompleto recepimento della normativa dell'Unione europea;

ritenuto che il recepimento delle direttive europee sulle materie di primario interesse della XI Commissione – anche per il futuro – possa consentire un complessivo miglioramento del quadro della legislazione vigente nei settori interessati, anche in merito alle politiche di conciliazione e di avvicinamento retributivo tra lavoratori e lavoratrici,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

**Procedure d'infrazione di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali
(aggiornata ad aprile 2012)**

	N. PROCEDURA	OGGETTO	SINTESI DELLE CENSURE	STATO DELL'ARTE
1	2006_2228	Sospensione del diritto di ricevere la retribuzione contrattuale in associazione al divieto notturno per le lavoratrici in stato di gravidanza (art. 35 del decreto legislativo n. 151/2001).	Con la <u>messa in mora complementare</u> la Commissione europea ha contestato il divieto totale ed automatico al lavoro notturno per le lavoratrici in gravidanza imposto dall'ordinamento italiano (art. 35 del decreto legislativo n. 151/2001), considerandolo una discriminazione nei confronti delle donne	Con <u>nota del 16/12/2011, l'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro</u> ha risposto sostenendo la compatibilità della normativa italiana con il diritto comunitario, soprattutto alla luce dell'intervento dell'art. 8, del d.l. n. 138/2011, che – nel riconoscere alla contrattazione collettiva di secondo livello la facoltà di derogare alle disposizioni di legge in materie inerenti, tra le altre, l'organizzazione del lavoro con riferimento anche alla disciplina dell'orario di lavoro – rimette ai contratti collettivi la definizione di tale disciplina, consentendo valutazioni differenziate, collegate alle specifiche esigenze dei diversi settori.
2	2006_2441	Non corretta trasposizione della direttiva 2000/78/CE sulla parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro.	Con <u>ricorso</u> la Commissione contesta allo Stato italiano di non aver recepito correttamente e completamente l'art. 5 della direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, non avendo imposto a tutti i datori di lavoro l'obbligo di	Con <u>nota del 5 agosto 2011 l'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro</u> ha sostenuto, adeguatamente motivando la tesi, che la normativa italiana, il cui livello quali-quantitativo di tutela deve essere valutato non in relazione a singoli aspetti, ma tenendo conto del complessivo sistema, riconosca forme di tutela lavoristica per le persone con

DOCUMENTAZIONE CONSEGNATA DAL GOVERNO

Legge comunitaria 2012 (C. 4925 Governo).

ALLEGATO 2

			prevedere soluzioni ragionevoli applicabili a tutti i disabili.	disabilità in linea, sia sotto il versante soggettivo che sotto il versante oggettivo, con il quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro previsto dalla direttiva 2000/78/CE, ed, in particolare, con le disposizioni dell'art. 5.
3	2007_2229	Mancato recupero di aiuti concessi per interventi a favore dell'occupazione (contratti formazione lavoro).	Con la <u>sentenza</u> del 17 novembre 2011 la Corte di Giustizia ha condannato l'Italia al pagamento: a) di una somma forfetaria pari a 30M euro una tantum; b) di una penalità ulteriore il cui ammontare verrà determinato di semestre in semestre a seconda dello stato di andamento delle procedure di recupero.	L'INPS, come è noto, in esecuzione di quanto previsto dall'art. 89, comma 1, del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, che ha posto a carico del medesimo Istituto l'obbligo di pagamento della sanzione di 30 M euro, ha provveduto ad emettere il relativo mandato di pagamento. <u>L'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro</u> , al fine di evitare di incorrere nel pagamento della penalità di mora semestrale ha sollecitato l'INPS ad accelerare le azioni di recupero degli aiuti illegittimi.
4	2007_4652	Ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di licenziamenti collettivi, oggetto della direttiva 98/59/CE.	Con la <u>messa in mora complementare</u> la Commissione europea contesta l'esclusione dei dirigenti dall'ambito di applicazione della procedura di mobilità di cui agli artt. 4 e 24 della legge n. 223/1991, che comporterebbe una ingiustificata discriminazione nei confronti di tale categoria e, quindi, un indebolimento della tutela derivante dalle procedure previste dalle citate disposizioni.	Con <u>nota del 16/12/2011</u> , l' <u>Ufficio legislativo del Ministero del lavoro</u> ha replicato dimostrando che l'esclusione dei dirigenti dall'ambito di applicazione della procedura di mobilità di cui agli artt. 4 e 24 della legge n. 223/1991 non comporta una violazione della direttiva 98/59/CE, in quanto la categoria dirigenziale riceve analoga ed adeguata protezione ad opera della contrattazione collettiva nazionale in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 5 della direttiva medesima.

5	2010_2045	Non conformità dell'articolo 8 del DL 238/2001 ai requisiti della clausola 8 dell'Accordo Quadro allegato alla direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato.	Con la <u>messa in mora</u> la Commissione ha contestato all'Italia la conformità dell'articolo 8 del dl 238/01 ai requisiti dell'accordo quadro allegato alla direttiva 1990/70/CE CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato, per quanto riguarda l'obbligo di prendere in considerazione i lavoratori a tempo determinato nel calcolo della soglia oltre la quale, ai sensi delle disposizioni nazionali, possono costituirsi gli organi di rappresentanza dei lavoratori nelle imprese, previsti dalle normative comunitarie e nazionali. Non è previsto alcun periodo minimo di durata del contratto e non sono previste deroghe.	Con <u>nota del 17/12/2010</u> l'Ufficio legislativo di questo Ministero ha prospettato alla Commissione le ragioni che hanno indotto il legislatore ad adottare la disciplina prevista dal d.lgs. n. 368/2001 ed, in particolare, la durata minima per il computo dei lavoratori ai fini del calcolo delle soglie per la definizione della rappresentatività. Si è, altresì, prospettata l'ipotesi di articolare la durata contrattuale minima sulla base di un numero medio ponderato mensile dei lavoratori impiegati negli ultimi due anni, in analogia a quanto previsto per i Comitati Aziendali Europei. E' stato chiesto alla Rappresentanza permanente d'Italia a Bruxelles di verificare con la Commissione lo stato della procedura, dato il notevole lasso di tempo trascorso.
---	-----------	---	--	--

6	2010_4130	Restrizioni all'attività di consulenti del lavoro.	Con la <u>messa in mora</u> la Commissione contesta la riserva di attività esistente a vantaggio dei consulenti del lavoro per quanto riguarda l'elaborazione e stampa dei cedolini paga, che non si giustificerebbe con l'esigenza di tutelare i diritti dei lavoratori, in quanto tale attività comporterebbe essenzialmente compiti esecutivi tali da non richiedere qualifiche professionali specifiche. Pertanto, la Commissione ritiene che tale riserva sia incompatibile con i principi di libertà di stabilimento e prestazione di servizi garantiti dagli artt. 49 e 56 del TFUE.	Con <u>nota del 23/12/2011</u> l'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro ha predisposto le tesi difensive alle diverse censure formulate dalla Commissione.
7	2010_4227	Non corretto recepimento della direttiva 89/391/CE relativa all'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori durante il lavoro.	Con la messa in mora la Commissione ha mosso allo Stato italiano diverse censure in ordine al presunto mancato rispetto di vari obblighi che incombono in virtù di alcune disposizioni della direttiva 89/391/CE.	Con <u>nota del 2/12/2011</u> è stata fornita risposta sulla base dell'istruttoria compiuta dalla competente direzione generale delle relazioni industriali e dei rapporti di lavoro. Si è provveduto, in ragione della delicatezza della materia, a chiedere informazioni alla Rappresentanza permanente d'Italia a Bruxelles in ordine all'orientamento della Commissione.
8	2011_0842	Mancato recepimento della direttiva 2009/38/CE relativa all'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura di informazione e consultazione dei lavoratori nelle imprese di dimensioni comunitarie (rifusione).		La delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2009/38/CE è stata conferita con la legge 15 dicembre 2011, n. 217, che è entrata in vigore il 17 gennaio 2012, quindi molti mesi dopo la scadenza del termine di recepimento prevista dalla direttiva medesima. Questo Dicastero ha predisposto lo

				schema di decreto legislativo di recepimento, che ha tenuto conto dell'avviso comune siglato dalle parti sociali ed è stato condiviso con le altre Amministrazioni competenti. Il provvedimento è iscritto all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri di domani, 6 aprile p.v..
9	2011_0843	Mancato recepimento della direttiva 2009/50/CE relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati.		La delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2009/50/CE è stata conferita con la legge 15 dicembre 2011, n. 217, che è entrata in vigore il 17 gennaio 2012, quindi molti mesi dopo la scadenza del termine di recepimento prevista dalla direttiva medesima. Il decreto legislativo di recepimento, definito dal gruppo tecnico di lavoro tra le Amministrazioni interessate, al quale ha partecipato questo Dicastero, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2012 ed inoltrato (Atto del Governo n. 450) alle competenti Commissioni di Camera e Senato ai fini dell'acquisizione, entro il 6 maggio 2012, dei prescritti pareri. Verrà, infine, approvato in via definitiva da parte del Consiglio dei Ministri.
10	2011_1073	Mancato recepimento della direttiva 2009/52/CE sulle norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.		La delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2009/52/CE è stata conferita con la legge 15 dicembre 2011, n. 217, che è entrata in vigore il 17 gennaio 2012, quindi molti mesi dopo la scadenza del termine di recepimento prevista dalla direttiva medesima. Il decreto legislativo di recepimento, definito dal gruppo tecnico di lavoro tra le Amministrazioni interessate, al quale

				ha partecipato questo Dicastero, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2012 e verrà inoltrato alle competenti Commissioni di Camera e Senato ai fini dell'acquisizione dei prescritti pareri. Successivamente verrà approvato in via definitiva da parte del Consiglio dei Ministri.
11	2011_2037	Non corretto recepimento degli articoli 22(3), 17(1), e (2) della Direttiva 2003/41/CE relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali.	Con la <u>messaggio in mora</u> la Commissione ha contestato all'Italia il fatto che stia proponendo l'applicazione dell'articolo 17, paragr. 1 e 2 della direttiva 2003/41/CE, secondo cui gli Stati membri devono provvedere affinché gli enti pensionistici che gestiscono schemi pensionistici, in cui l'ente stesso, e non l'impresa promotrice, assume direttamente l'onere a copertura di rischi biometrici o di una garanzia di un rendimento degli investimenti o di un determinato livello di prestazioni, detengano, su base permanente, attività supplementari rispetto alle riserve tecniche che servano da margine di sicurezza.	Con <u>nota del 20 luglio 2011 l'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro</u> ha fornito elementi di risposta, precisando che l'attuazione delle disposizioni in questione è demandata ad un regolamento del Ministero dell'economia e delle finanze, sentite la COVIP, la Banca d'Italia e l'ISVAP, i cui lavori preparatori erano in corso alla data della risposta per la predisposizione dello schema di regolamento in pubblica consultazione. E' stato, altresì, precisato che la competenza primaria al riguardo è del Ministero dell'economia e delle finanze. Nel corso della "riunione pacchetto" con i rappresentanti della Commissione Europea, svoltasi presso il Dipartimento per le politiche europee il 30 marzo u.s., è emerso che per la conclusione dell'iter procedurale volto all'emanazione del decreto legislativo di recepimento saranno necessari circa quattro mesi.

12	2012_0077	Mancato recepimento della direttiva 2008/104/CE relativa al lavoro tramite agenzia interinale.		E' stata recepita con decreto legislativo 2 marzo 2012, n. 24, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 69 del 23 marzo 2012.
----	------------------	--	--	---

ALLEGATO 3

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2011 (Doc. LXXXVII, n. 5).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011 (Doc. LXXXVII, n. 5);

preso atto che, con riferimento alle parti di interesse della XI Commissione, il documento illustra gli interventi posti in essere a favore delle politiche per l'occupazione in ambito comunitario, contemplando una serie di progetti avviati a livello europeo con il contributo dell'Italia;

considerato il carattere ricognitivo della stessa Relazione consuntiva rispetto alle diverse politiche comunitarie di competenza;

osservato che il documento elenca anche le politiche per la programmazione e la gestione della formazione e del lavoro, con specifici temi di interesse quali l'adattabilità delle imprese, l'occupabilità dei lavoratori (anche con la revisione dell'apprendistato), lo sviluppo del capitale umano, la connessione tra politiche del lavoro attive e passive e la parità di genere, le pari opportunità e la dimensione transnazionale;

preso atto che, in particolare, la Relazione pone l'accento sulla rete transnazionale per lo scambio di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi per migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita e lavoro;

considerato positivamente – nell'ambito delle politiche indicate dalla Relazione – il richiamo a progetti di cooperazione europea per valorizzare i risultati conseguiti con lo scambio tra Stati membri sulle diverse strategie nazionali anticrisi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) si raccomanda di investire fortemente su iniziative europee legate al tema delle pari opportunità uomo-donna, rafforzando il percorso avviato a livello comunitario, soprattutto sul versante della conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata, e auspicando in particolare che il recepimento delle direttive europee possa costituire l'occasione per valutare le più opportune modalità per il riconoscimento, all'interno dell'ordinamento, di un'assunzione di responsabilità da parte di entrambi i genitori nella gestione dei carichi familiari, tra cui assume particolare rilievo l'istituto del congedo di paternità obbligatorio;

2) si raccomanda, altresì, di porre in essere ogni possibile iniziativa per sfruttare le significative opportunità che il Fondo Sociale Europeo offre nei confronti di politiche per l'occupazione, lo sviluppo del capitale umano, la formazione e la tutela assicurativa e previdenziale dei lavoratori.